

LA VOCE DEI RAGAZZI

Periodico trimestrale dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Sabatini" di Borgia N.3 Giugno 2021

Redazione: prof. GREGORACI Massimo - prof.ssa TORCASIO Vincenzina - prof.ssa SESTITO Maria Teresa

LA STRADA DELLA LEGALITA'

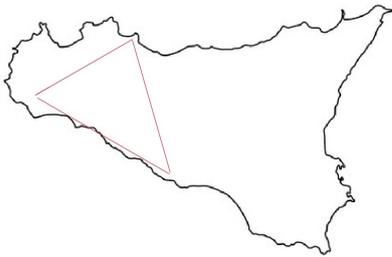


La strada della Legalità Sofhie Tavano 2ªA

CHE COS'E'

LA MAFIA?

NATA NELL'OTTOCENTO



CRIMINALITA' ORGANIZZATA



UOMO
D'ONORE



DI RISPETTO

SICURO DI SE'

SCOPO



GUADAGNARE SOLDI
IN POCO TEMPO
COL MINOR SFORZO

«PARLATE DELLA MAFIA



PARLATENE ALLA RADIO

IN TELEVISIONE

PERO' PARLATENE!»

cit. FALCONE
BORSELLINO



SUI GIORNALI



Riflettiamo sulle conseguenze della pandemia

Noi ragazzi delle seconde e terze classi dei plessi di Borgia e di Roccelletta, durante quest'anno scolastico un po' diverso dal solito, non ci siamo persi d'animo e abbiamo voluto partecipare a questo progetto di Educazione Finanziaria, proposto dalla nostra Prof.ssa Stefania Apicella, nel quale ci veniva chiesto di inventare una banconota.

Il Tema era: "Economia e società: gli insegnamenti della pandemia" e le tracce tre:

- Il virus dell'egoismo delle società ricche, il vaccino della solidarietà globale;
- Lontano dagli occhi, lontano dal cuore: rapportarsi con gli altri anche senza vedersi;
- Le banconote che useranno i nostri nipoti.

Era richiesta una riflessione sugli effetti finanziari ed economici del Covid-19 sulla nostra collettività.

Con la collaborazione anche della Prof.ssa Bagnato Immacolata, Gagliano Concetta, Lepera Ilaria, tra le diverse tracce ci siamo divertiti a progettare, disegnare e colorare prima sul foglio dell'album e poi sul computer. Ognuno con la sua immaginazione ha disegnato ciò che meglio poteva rispecchiare la propria traccia, inserendo:

- un elemento figurativo, che trasmetteva in maniera immediata il messaggio proposto;
- un simbolo, che rappresentava la sintesi grafica del tema scelto; e il valore nominale, ossia la dicitura "21 BAN".

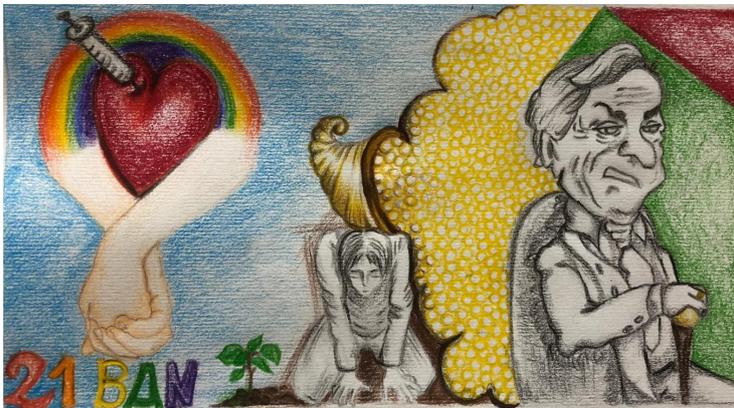
L'iniziativa intendeva incoraggiare i giovani ad acquisire e condividere consapevolmente i valori di cittadinanza attiva anche dal punto di vista economico. Il lavoro si è sviluppato inoltre come una continuazione del progetto di Educazione finanziaria, attivato già negli anni scolastici precedenti. Inoltre grazie a questo progetto siamo riusciti ad approfondire la storia e l'evoluzione della moneta.

Dopo aver disegnato la banconota siamo passati alla scrittura del motto che doveva esprimere il messaggio che si voleva trasmettere attraverso il disegno.

Tra le varie banconote è stata poi scelta quella che tecnicamente era più adatta per partecipare al concorso.

Che vinca la nostra scuola!

Alessandro Talarico 3^a A



Dafne Maddaloni 3^a D



Manila Puccio 3^a D



Aurora Passafaro 3^a E



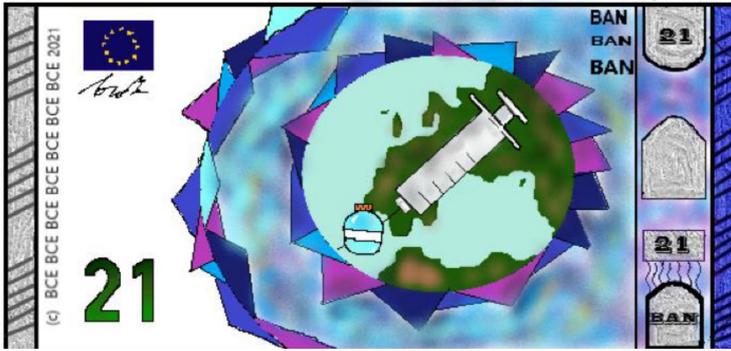
Antonella Aloï 3^a A



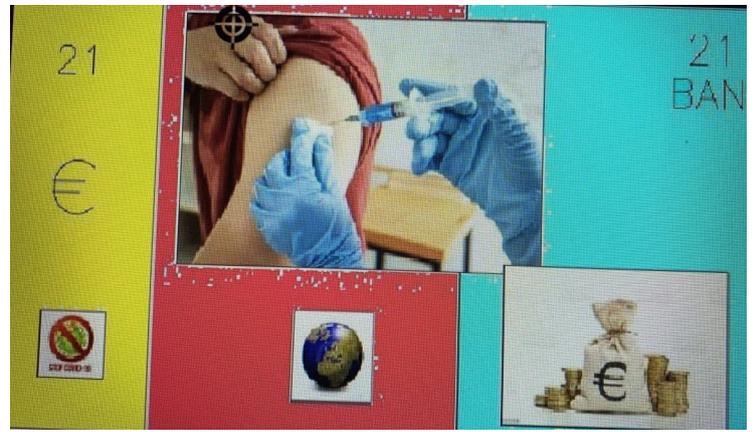
Antonio Ammirato 3^a A



Francesco Samà 3^a A



Alessandro Talarico 3^a A



Leonardo Pilò 3^a A



Sofia Narda 2^a A



Sofia Mancuso 2^a A



Alessandro Bordino 2^a B



Il Mondo che vorrei !!!

Anche quest'anno nella nostra scuola è stato realizzato il Progetto di filosofia "Il mito della ricerca" molto interessante e coinvolgente. I protagonisti siamo stati proprio noi....gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di primo Grado di Borgia.

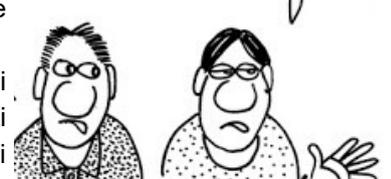
Inizialmente la nostra insegnante, la professoressa Serena Rita Chiarella, ha introdotto il Progetto dando vita a dei momenti di condivisione e riflessione. Ognuno di noi ha avuto la possibilità di esternare le proprie emozioni, ma soprattutto le proprie domande. E' stato

bello condividere con i compagni i nostri dubbi, le paure ma anche semplicemente fermarsi a pensare. Ed è proprio questo che abbiamo appreso da questo interessante progetto: la filosofia non è altro che uno strumento attraverso cui esprimerci e comunicare.

Molto interessante è stata la lettura del racconto "Il mito della ricerca" attraverso cui abbiamo dato spazio a riflessioni molto intense e significative sulle origini del mondo, della terra e soprattutto sul difficile momento che stiamo vivendo. Ognuno di noi ha avuto la possibilità di

realizzare numerose riflessioni scritte e disegni che poi sono stati catalogati e riuniti dalla nostra insegnante.

STIAMO TORNANDO ALLA NORMALITA'!



Il percorso conclusivo ha preso il nome di "IL MONDO CHE VORREI". Tutto sommato abbiamo capito che a noi non servono grandi cose per essere felici, l'unico desiderio in questo momento è semplicemente.....il ritorno alla normalità!

Biocoltiviamo in allegria !!!

La partecipazione al Concorso "Biocoltiviamo" ha offerto a tutti noi alunni la possibilità di conoscere ed approfondire l'importante tema dell'educazione alimentare e ambientale. Infatti grazie alle numerose informazioni fornite dalle nostre insegnanti, Prof.ssa Stefania Apicella e Prof.ssa Silvia Torretti, abbiamo avuto la possibilità di conoscere le attività di base dell'agricoltura, dalla concimazione alla coltivazione. Inoltre abbiamo approfondito il tema biologico e le conseguenze che hanno le scelte agricole e alimentari sulla nostra salute e sull'ambiente. Successivamente ci hanno fatto riflettere sui comportamenti

consapevoli nei confronti del cibo e a questo proposito abbiamo avviato delle discussioni in classe.

La parte teorica è stata importante perché abbiamo compreso quanto sia fondamentale avere cura della propria salute attraverso la corretta alimentazione. Spesso infatti consumiamo cibi che possono essere definiti "spazzatura" proprio perché non fanno bene al nostro organismo.

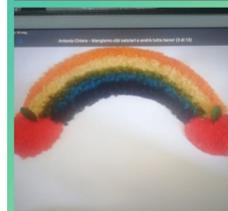
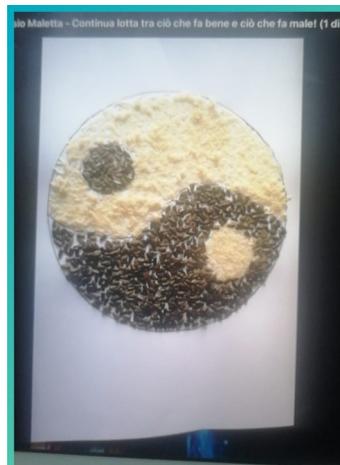
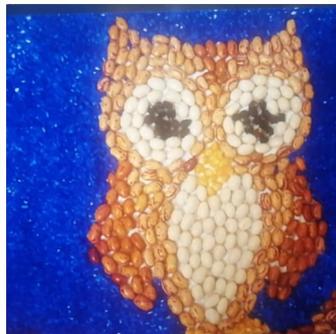
La parte più divertente, che ci ha coinvolti con grande entusiasmo, è stata quella della realizzazione pratica di un lavoro. Vista l'emergenza Covid e la chiusura della nostra scuola, ognuno di

noi ha sviluppato il compito a casa seguendo le indicazioni fornite dalle insegnanti.

Sono state realizzate delle vere e proprie opere artistiche utilizzando vari materiali come carta, legno, semi, legumi, cereali, frutta essiccata, vegetali ecc. Abbiamo dato vita, in modo originale a paesaggi, fiori, personaggi dei cartoni animati, esprimendo anche, attraverso il disegno, le nostre emozioni in questo difficile momento in cui ci siamo sentiti distanti dai nostri amici, immersi in una nuova dimensione.

E' stato davvero divertente sperimentare queste nuove tecniche e nonostante il risultato finale del Concorso, per noi l'importante è aver imparato qualcosa in più da questa bellissima esperienza.

Classi 1ª A - 1ª D e 1ª E

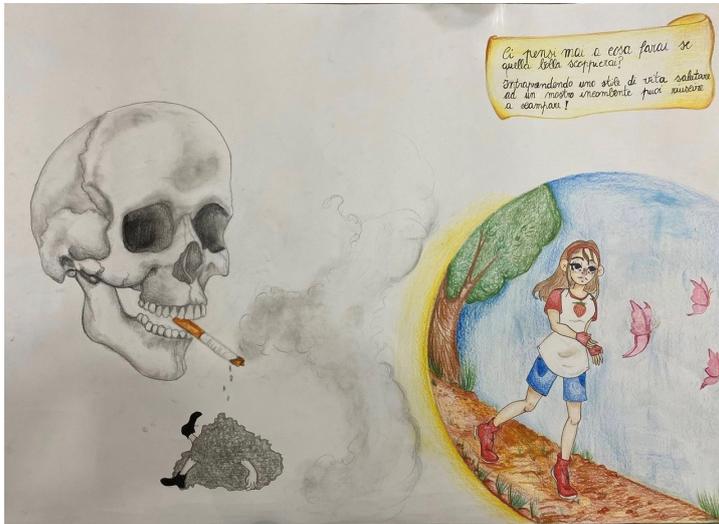


L'isola dei fumosi contest 2020 - 2021

Nell'ambito del progetto didattico "AIRC attività fisica ecc) e della ricerca, le clas- nelle scuole" il cui scopo è sensibilizzare gli studenti sull'importanza della preven- zione (no fumo, sana alimentazione, concorso "L'ISOLA DEI FUMOSI CON-

TEST 2020-2021" realizzando ciascuna un elaborato grafico. All'elaborato "Un corpo forte e sano se viviamo responsa- bilmente il quotidiano" proposto dalla classe 3E, la Giuria di qualità dell'Airc ha assegnato una *menzione speciale*. (è quello con Braccio di ferro).

Classi 3ª D e 3ª E



Cancro io ti boccio - si racconta AIRC 2020 - 2021



Le classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado di Roccelletta hanno partecipato al contest "CANCRO IO TI BOCCIO SI RACCONTA" promosso dall'AIRC sul territorio nazionale, raccontando mediante una foto-gallery il momento della distribuzione di vasetti di miele di fiori di arancio e marmellata di arancia, acquistati da docenti e alunni per sostenere l'Airc a finanziare i progetti di ricerca più innovativi svolti nelle principali istituzioni italiane e assegna-

re borse di studio a giovani laureati che si vogliono specializzare in oncologia.



Classi 2ª D - E e 3ª D - E

Imbocchiamo la strada della legalità ...

"Parlatene, parlatene, parlatene": è stato uno degli ultimi appelli di Paolo Borsellino, rivolto ai noi giovani, per mettere in luce e farci capire la pericolosità delle mafie, i loschi affari di una criminalità organizzata che, con violenza, espande i propri tentacoli nel tessuto economico e sociale del Paese. Tutti dobbiamo sentire forte la responsabilità e l'impegno di mettere in campo gli strumenti più idonei a nostra disposizione per rafforzare il concetto di legalità e il senso dello Stato. È importante che noi giovani assumiamo quella cultura della legalità che ci renderà liberi, capaci di scegliere e di assumere le proprie responsabilità nella vita personale, sociale e civile. Noi nuove generazioni siamo l'anima e l'essenza più vitale del nostro Paese e a noi spetta il compito di proseguire il cammino sulla strada della legalità. "Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo." (Paolo Borsellino)

Classe 2ª A

Un Mondo Plastic Free

La plastica, negli ultimi decenni, è entrata a far parte della nostra vita quotidiana; viene prodotta in grandi quantità ed è utilizzata per fare diversi oggetti che hanno rivoluzionato il nostro modo di vivere. È un derivato del petrolio e impiega centinaia di anni per biodegradarsi - In effetti non si degrada completamente, ma si spezzetta fino ad arrivare a dimensioni microscopiche. Inquina mari e terreni provocando la morte di piante e animali, ed è possibile trovarla anche nel cibo che mangiamo. Per questo motivo bisogna ridurre il più possibile l'uso di questo materiale, prima che sia troppo tardi. Plastic free vuol dire "liberi dalla plastica". Ognuno di noi deve fare la propria parte; innanzitutto, cercando di usare materiali biodegradabili, e oggi è possibile perché molti oggetti di uso comune lo sono, per esempio bicchieri, piatti, cannucce... ; poi, facendo correttamente la raccolta differenziata. Ogni

Piccolo inciso sulla parità di genere

La parità di genere è un tema che mi sta molto a cuore, e vorrei partire da una cosa che potrebbe sembrare banale, ma secondo me non lo è.

"Le donne non si toccano nemmeno con un fiore".

Sinceramente questa frase non mi sta bene. Viene troppo spesso utilizzata da quei ragazzi che vorrebbero sembrare diversi da quello che in realtà sono, bulletti del tipo Gian di "Doraemon".

Ora, quello che vorrei far capire a tutti è che secondo la mia opinione questa frase viene utilizzata per far intendere che



la donna è meno forte dell'uomo, e io non sono d'accordo.

E questo è solo uno dei tanti stereotipi che riguardano la donna.

anno, nel mondo, 8 milioni di tonnellate di rifiuti, per lo più di plastica, finiscono in mare. Vengono spinti dalle correnti, vanno a concentrarsi in determinate zone e rimangono intrappolati in vortici acquatici, andando a creare dei veri e propri accumuli, chiamati isole di plastica. Non si tratta di vere terre emerse, ma di un concentrato di rifiuti e detriti così denso ed esteso da sembrare un'isola. I più dannosi, spesso, sono i rifiuti più piccoli: si disperdono ovunque e vanno ad alterare la flora e la fauna. Sono così piccoli da confondersi e mescolarsi con il plancton, ponendosi quindi alla base di tutta la catena alimentare marina. Anche i rifiuti più grandi, però, sono pericolosi. Migliaia di animali, pesci, tartarughe, delfini, balene o uccelli marini, rimangono uccisi ogni anno per aver ingerito oggetti di plastica, per sbaglio o perché li hanno scambiati per cibo. Altrettanti animali rimangono

Sono idee che ci sono state inculcate sin da bambini. Prendiamo per esempio uno dei tanti cartoons della Disney: la solita trama è quella in cui la principessa si mette nei guai, arriva il principe e la salva.

Con il tempo ho capito che la vera realtà delle cose non è questa, che sono esistite donne che hanno rivoluzionato il mondo da sole, e partendo da niente.

Sarebbe bello se si potessero cancellare questi concetti maschilisti e retrogradi dalla nostra mente ed iniziare a trattare le donne da pari, in questo modo il mondo sarebbe un posto migliore.

Quando un giorno diventerò madre, vorrò dire queste cose ai miei figli, e forse allora potrei ricevere un sorriso sincero?

Alice Signorelli 1ª B



impigliati nei detriti di plastica più grandi, o in resti di reti. Inoltre quando l'uomo mangia il pesce, mangia anche plastica. Infatti, alcuni studi, hanno calcolato che chi consuma pesce ogni settimana, ingerisce una quantità di plastica pari a una carta di credito. Il 5 giugno è la giornata mondiale dell'ambiente, ma l'ambiente dovrebbe essere protetto e rispettato tutto l'anno. Fino ad oggi non si è fatto molto per risolvere questo problema. Tutti noi dovremmo essere più sensibili e riconoscenti verso il nostro pianeta, perché continuando così chissà se la vita sulla terra sarà possibile in futuro.



nata mondiale dell'ambiente, ma l'ambiente dovrebbe essere protetto e rispettato tutto l'anno. Fino ad oggi non si è fatto molto per risolvere questo problema. Tutti noi dovremmo essere più sensibili e riconoscenti verso il nostro pianeta, perché continuando così chissà se la vita sulla terra sarà possibile in futuro.

Marta Gulli 1ª B

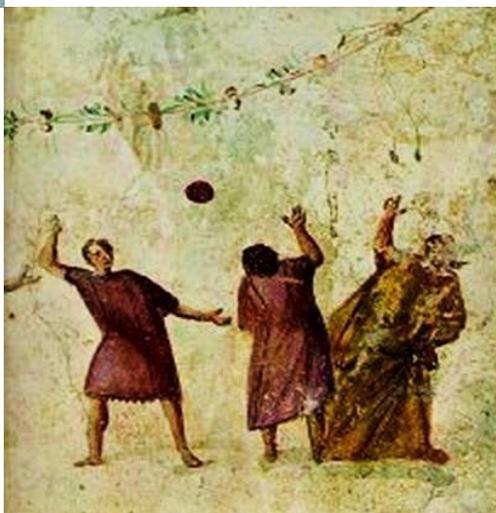
Il calcio

Il calcio è uno sport antichissimo: dai greci, passando per i romani e arrivando al giorno d'oggi, questo particolare tipo di attività fisica sembra non invecchiare mai.



Anzi, ringiovanisce. Ci sono sempre nuovi tifosi, nuovi aspiranti calciatori e le domeniche allo stadio sono ormai una sorta di "Grande Classico" nella nostra tradizione. Il calcio è una passione, sia per chi lo pratica anche a livello amatoriale, sia per chi invece è un tifoso sfigurato e non si perde nemmeno una partita della propria squadra del cuore. Il calcio ha però una serie di aspetti positivi e negativi che non possiamo sottovalutare. Come prima cosa, guardando al positivo, questo sport è probabilmente, senza paragoni uno degli sport più belli. Chi pratica il calcio si ritrova con altri 22 compagni di squadra ad allenarsi spes-

so, a condividere gioie e dolori nei tornei o nel campionato, a rincuorarsi nelle difficoltà... Si crea una squadra nel senso più ampio della parola e, soprattutto i più piccoli possono formarsi e crescere avendo ben chiara l'idea di cosa vuol dire stare insieme. Servono regole, disciplina, forza di volontà per diventare calciatori di un certo livello e questi ideali, anche se non si dovesse diventare "famosi" resteranno nel bagaglio culturale di ognuno. Senza contare poi l'importanza del calcio come attività fisica: si corre, ci si tiene in forma divertendosi e, lo sappiamo, fare sport è uno dei più grandi atti d'amore che facciamo a noi stessi e per la nostra salute. Tuttavia, c'è un però. Già, perché come ogni cosa, purtroppo esiste un rovescio della medaglia e quindi, anche per il calcio, ci sono degli aspetti negativi che caratte-



rizzano questo sport. Il primo, su cui sarebbe importante riflettere riguarda gli

stipendi da capogiro che vengono percepiti dai calciatori professionisti. Le cifre sono assurde e vanno ben al di là di quanto forse ognuno di noi potrebbe riuscire ad accumulare in una intera vita. Visti i periodi di grande difficoltà economica che sta vivendo il nostro paese viene da pensare che forse sarebbe meglio fare una redistribuzione dei proventi, ma questo discorso andrebbe allargato anche al mondo della politica e degli attori del cinema, non solo al calcio. L'altro aspetto negativo di questo sport si consuma sugli spalti. Qui, spesso, assistiamo ad atti di violenza o di scherno nei confronti di altri giocatori. Gli ultras, gli stessi che mostrano un grande cuore e grande solidarietà nei momenti di bisogno della squadra, troppo spesso si lasciano andare ad atti di violenza gratuita. Questo fenomeno, fortunatamente, negli ultimi anni sembra essere diminuito nettamente, ma resta ancora l'idea che andare "in curva" sia pericoloso. In conclusione il calcio è uno sport unico nel suo genere. In tutti i sensi. Le emozioni che suscita sia in chi lo pratica, sia in chi lo segue da appassionato, sono fortissime. Ognuno di noi, ne siamo certi, ha un ricordo legato a un mondiale o a una finale di calcio seguita insieme agli amici, magari facendo una grigliata di carne tutti insieme in estate. Se si dovesse riassumere in una unica parola il significato di "calcio", il termine giusto forse sarebbe "aggregazione", proprio per tutti i valori che porta con sé.

Leonardo Pilò 3^a A



Il fascino dell'Universo

L'uomo, alzando gli occhi al cielo, si è lasciato conquistare dal magnifico spettacolo che, durante le notti limpide e



stellate, l'immensa volta celeste sempre gli offre. Ciò l'ha portato a studiare e scoprire quanto infinito e illimitato sia l'universo che contiene in sé l'insieme di tutte le cose che esistono: stelle, galassie, pianeti, materia ed energia. Poiché era difficile, a occhio nudo, poter ammirare pienamente le meraviglie presenti nell'Universo, l'uomo si è prodigato a ideare e costruire strumenti, come ad esempio il telescopio, capaci di portarlo alla scoperta di spazi sconosciuti, prospettandolo verso la conquista di traguardi inimmaginabili. Sfruttando le sue potenzialità e basandosi sui progressi della scienza, è riuscito a rendere possibile un mondo completamente automatizzato nel quale robot, computer e satelliti sono suoi alleati per un futuro migliore.

Tanti poeti, scrittori e artisti, affascinati dalla bellezza dell'Universo, ne hanno parlato nelle loro opere. Fra questi, ricordiamo Giacomo Leopardi, un poeta italiano, che gli ha dedicato una delle sue poesie più belle e suggestive, che ha intitolato proprio "Alla Luna". Il tema della poesia è tipicamente romantico, facilmente divisibile in due par-

ti: nella prima parte il poeta descrive la realtà a lui circostante, mentre nella seconda prende spazio la riflessione sulla propria condizione esistenziale. Il motivo centrale è quello del ricordo che, anche se triste e doloroso, suscita nel poeta comunque piacere. La poesia inizia con l'invocazione alla luna a cui il poeta si rivolge per esprimere le continue angosce che vive. Egli contempla la luna che rischiara il colle e ricorda che l'anno prima appariva ai suoi occhi, velati dal pianto, sfuocata e deformata. A distanza di un anno, anche se per lui nulla è cambiato e il dolore che riempie il suo cuore si rinnova nell'incontro con la luna, il ricordo del passato racchiude in sé una particolare dolcezza. Il ricordo di un passato triste, che diventa un presente triste, sembra consolare il poeta da un dolore immutabile di cui la luna è testimone e di cui nel testo non ne emerge la causa.

Contemporaneamente a Leopardi a Parigi, il grande Fryderyk Chopin nell'ambito musicale compone "I Notturmi". È alla notte, quel magico intervallo di tempo compreso tra il tramonto e l'alba, che il musicista dedicò le composizioni al pianoforte. Su questo tema si esprime anche il pittore olandese Vincent Van Gogh con un capolavoro, uno dei suoi

dipinti più famosi, "La notte stellata". Quest'opera descrive un paesaggio di campagna nella notte. Le finestre sono illuminate dalle luci domestiche, mentre la falce di luna illumina un cielo nel quale si agitano turbini inquietanti.

Contemporaneamente a V. Van Gogh, uno scrittore francese, Jules Verne, scrive un romanzo molto importante "Dalla Terra alla Luna" che sembra quasi anticipare, per le ricche descrizioni fornite, il primo sbarco dell'uomo sulla Luna avvenuto dopo circa un secolo. Questo avvenimento, tra i più grandi della storia, avviene durante gli anni della Guerra Fredda. I primi a cominciare la conquista dello spazio sono i Sovietici che il 4 ottobre 1957 lanciano in orbita il primo satellite e qualche mese dopo portano nello spazio la cagnolina Laika. Il 12 aprile 1961 è la volta del primo uomo nello spazio: Jurij Gagarin, a bordo della navicella Vostok. È l'umiliazione di fronte ai primi successi sovietici che spinge il presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy a voler vincere la gara spaziale. Il 20 luglio 1969 il mondo intero guarda incredulo due astronauti americani, Neil Armstrong e Edwin Aldrin, scendere dalla loro navicella e mettere piede sul suolo lunare.

Quest'argomento mi ha da sempre affascinato e il suo studio mi ha totalmente conquistata. Tante sono le dinamiche che ruotano intorno all'Universo e la maggior parte di esse regola la nostra vita sulla terra e permette la nostra esistenza. Tanti sono i misteri che ancora lo avvolgono, nonostante i grandi passi che l'uomo è riuscito a fare con grande fatica e tanta perseveranza. Il mio sogno è di poter un giorno contribuire anch'io, attraverso le mie conoscenze e il mio impegno, a dare delle risposte concrete a ciò che ancora rimane sconosciuto.

Antonella Aloj 3ª A



La prima guerra mondiale

Alla fine di quest'anno scolastico ci saranno gli esami di terza media e noi ragazzi e ragazze dobbiamo presentare il nostro elaborato riguardante un argomento che ci è stato assegnato dal Consiglio di classe e da collegare possibilmente con tutte le discipline. Il mio argomento principale è la Prima guerra mondiale, che ho studiato in maniera approfondita perché ne sono rimasto molto colpito.

La Prima guerra mondiale fu uno dei più importanti eventi bellici del secolo scorso che sconvolse il mondo dal 1914 al 1918. Fu davvero una guerra impressionante per numero di Stati coinvolti, ben 28, di soldati mandati al fronte, in trincea, di armi impiegate, di distruzione e di vittime. Per questo è passata alla storia come "Grande Guerra". Iniziò il 28 giugno 1914 a Sarajevo, quando l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono dell'Impero austro-ungarico, venne ucciso insieme alla moglie da un nazio-

no italiano firmò a Londra un patto con Francia e Regno Unito: l'Italia si impegnava a entrare nel conflitto in cambio della promessa di notevoli acquisti territoriali. Il 24 maggio 1915 l'Italia entrò in guerra a fianco dell'Intesa. Subito dopo lo scoppio del conflitto, la Germania invase il Lussemburgo e il Belgio, con l'intenzione di occupare la Francia. I Tedeschi furono però fermati presso il fiume Marna. Dall'altra parte d'Europa, sul fronte orientale gli eserciti tedesco e austriaco dovettero combattere duramente contro quello russo che venne fermato a Tannenberg e ai Laghi Masuri. Svaniva così l'illusione di una rapida soluzione del conflitto. Da quel momento, infatti, gli eserciti si contrapposero all'interno di trincee, dove i soldati erano esposti al sole, alla pioggia, alla neve, in uno spazio stretto e umido, sporco e con poca luce e agli attacchi o ai bombardamenti dei nemici che potevano avvenire in qualunque momento. Dalla rapida

esplose la Rivoluzione che abbatté il regime dello zar. La situazione divenne sempre più confusa e, per evitare l'invasione del proprio territorio, la Russia uscì dalla guerra firmando la pace di Brest-Litovsk. Nella primavera 1918 la Germania lanciò un'ultima offensiva. Ma anche questa volta i Francesi e gli Inglesi respinsero l'attacco. La situazione interna della Germania e dell'Austria precipitava, mentre Bulgaria e Impero turco venivano costretti alla resa. Anche l'esercito italiano passò alla controffensiva ottenendo la decisiva vittoria a Vittorio Veneto. L'Austria chiese l'armistizio e l'Italia risultò vittoriosa, (4 novembre). L'11 novembre 1918 veniva firmato l'ultimo armistizio con la Germania. Si chiudeva così la Prima guerra mondiale che causò la morte di circa 8 milioni e mezzo di persone, di cui 615 mila Italiani. A questi bisogna aggiungere i 500 mila soldati che morirono subito dopo la guerra per le malattie contratte in trincea e i 21 milioni che furono feriti in maniera più o meno grave. Considerando tutto ciò, la Prima guerra mondiale e tutte le altre guerre che si sono combattute e



nalista serbo, Gavrilo Princip. Fu l'occasione che fece esplodere le tensioni internazionali. Subito scattarono le alleanze che si erano formate negli anni precedenti, tranne l'Italia, e i più importanti Stati europei entrarono in guerra: da una parte la Triplice Alleanza, formata dagli Imperi centrali, Austria- Ungheria e Germania, cui si unirono in seguito l'Impero turco e la Bulgaria; dall'altra le potenze della Triplice Intesa formata dalla Francia, Gran Bretagna e Russia, più Serbia e altri Stati. Allo scoppio della guerra l'Italia si dichiarò neutrale, tuttavia il Paese si divise in due gruppi: i neutralisti, che erano la maggioranza e volevano che l'Italia rimanesse neutrale, e gli interventisti che erano favorevoli ad entrare in guerra. Il 26 aprile 1915 il gover-

guerra di movimento si era passati a una logorante guerra di posizione. La guerra continuava da più di due anni. Lo sforzo produttivo dei diversi Stati diventava sempre più pesante. Gli Imperi centrali non potevano procurarsi facilmente le materie prime perché i mari erano controllati dagli Inglesi. Allora i Tedeschi intensificarono la guerra sottomarina contro tutte le navi sospettate di portare rifornimenti agli avversari. Dopo aver protestato contro l'attacco alla libertà di navigazione e di commercio rappresentato dalla guerra sottomarina, gli Stati Uniti d'America entrarono nel conflitto al fianco dell'Intesa il 6 aprile 1917. Ebbe così inizio la seconda fase della guerra, non solo per l'intervento degli USA, ma anche perché nel marzo in Russia

che si combattono tutt'oggi sono sempre da evitare perché portano solo distruzione, dolore e morte. Alcuni possono dire che servono per questioni politiche, in realtà sono inutili, non servono a niente, perché muoiono tantissime persone e non solo al fronte, ma tanti civili innocenti, anche donne e bambini, che vengono massacrati non solo dalla guerra stessa, ma anche dalle malattie, dalla fame ecc. Secondo alcuni storici nelle guerre del nuovo secolo muoiono più civili che soldati e questo non è giusto, soprattutto perché i conflitti, spesso, scoppiano solo per l'avidità di alcuni che detengono il potere.